

LINEA ROSSOBLU
144.114.088
BFC
L'UNICOMUNICAZIONE E' IL MIO

L'Unità

LINEA ROSSOBLU
144.114.088
BFC
L'UNICOMUNICAZIONE E' IL MIO

Il Cavaliere sale sul Colle: «Rispetteremo le istituzioni»

Tra Berlusconi e Fini rottura sul Quirinale

Il Polo si spacca anche sulle elezioni

La destra bifronte

GIANFRANCO PASQUINO

LA FERTILE immaginazione degli esponenti del Polo di centrodestra continua a tradursi in comportamenti tanto differenziati quanto di sinistra. Proprio mentre sembra che Berlusconi fosse disponibile ad una transizione soffice alle prossime consultazioni elettorali Fini mette il piede sull'acceleratore. Sotterra il fascio, perdona l'ascia di guerra. Ma anche dentro lo stesso campo berlusconiano si manifesta in maniera visibile il guerra. Così Previti presenza alla conferenza stampa di assalto al Quirinale tenuta da Berlusconi il 10 ottobre torna con molte pagine a ricattare il presidente della Repubblica. L'immaginazione del Polo di centrodestra rischia di sconfinare nella confusione delle linee politiche a meno che non riesca a svolgere efficacemente un gioco delle parti. Potrebbe infatti essere utile agli uomini della destra di precisare un duplice volto: argigno per raggiungere tutti gli estremisti che si trovano non soltanto tra i seguaci di Fini ma anche fra quelli di Berlusconi e benevolo verso come potrebbe Michele Serra ritenere per non spaventare gli elettori moderati che saranno decisivi. Tuttavia la sostanza di fondo di *Hardcore* rimane.

Il Polo delle destre non riesce a trovare un accordo sulla data delle elezioni dovendo fare i conti con tutti i limitanti ex democristiani di cui ha parecchio bisogno né a scegliere una strategia politica e istituzionale. Quando gli mancano gli argomenti e da qualche tempo succede spesso alla collaborazione strategica subentra l'arroganza politica. E' questa arroganza sceglie in maniera molto contestata come dimostra il balletto svolto ieri a casa Berlusconi il bersaglio più visibile, vale a dire il presidente della Repubblica che non è

ROMA L'assalto al Quirinale ha avuto l'effetto di dividere il Polo. Mentre Fini sa pure con qualche sfumatura rispetto ai giorni precedenti continua a criticare aspramente il capo dello Stato accusandolo di fare politica di parte. Berlusconi tenta di distinguersi in serata e sabato al Quirinale accompagnato da Gianni Letta dove è rimasto a colloquio per due ore e alla fine ha fatto leggere una dichiarazione scritta in cui afferma di aver promesso a Scalfaro massimo senso di responsabilità nei confronti delle istituzioni. Il tono e il senso dell'incontro dove il presidente della Repubblica avrebbe espresso contrarietà per il volgare e la falsità di alcuni attacchi giornalistici suonano come presa di distanza del leader

R. ARMENI S. DIMICHELE R. LAMPUGNANI G. TUCCI V. VASILE ALLE PAGINE 3 e 4

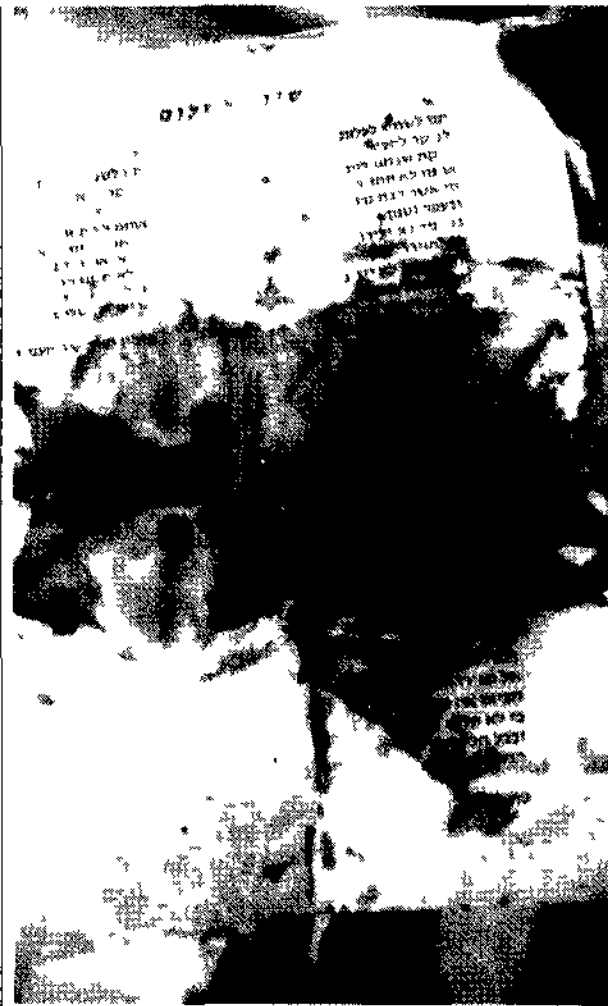


Stefano Selvi Agl
MARIA NOVELLA OPPO A PAGINA 3

«Striscia la notizia» intervista il leader An E finisce a botte

L'intervista finita in pestaggio è quella di Gianfranco Fini interrogato a Roma ed il cronista di *Striscia la notizia* Stefano Saba malinconico di un guardaspalle del leader e poi da funzionari di An.

MARIA NOVELLA OPPO A PAGINA 3



La canzone della pace, con il sangue di Yitzhak

GIROSALEMME È la canzone della pace scritta da Yaacov Rotblit nel 1967 dopo la guerra dei sei giorni. L'ha cantata Yitzhak Rabin prima di essere ucciso. E il versò macchiato col sangue del primo ministro sono stati letti al funerale da Fitan Haber amico e collaboratore di Rabin. Questo il testo. Che il sole sorga, che il mattino splenda. Le preghiere più pure non ci riportano indietro. Nessuno ci riporta indietro dal profondo pozzo dell'oscurità. Non può la gioia della vittoria. Ne le canzoni di gloria. Così cantate una canzone di pace. Non sussurrate una preghiera. Meglio cantare una canzone di pace. Con un grande urlo.

La rabbia della vedova contro la destra Likud

Lea Rabin parlerà di pace nella piazza dell'assassinio

GIROSALEMME Lea Rabin la vedova del premier israeliano assassinato nella notte di sabato ha accusato il partito di opposizione Likud di aver creato un clima di divisione e violenza che ha portato all'assassinio del marito. «Se avete sentito i loro discorsi alla Knesset - ha detto la signora Rabin in un'intervista concessa alla rete americana CNN - capireste cosa voglio dire. Sono molto, molto violenti». Alle sue parole ha replicato il leader del partito di opposizione Benyamin Netanyahu definendole «un attacco inaccettabile» ad incolpare i sostenitori del suo partito della morte di Rabin mentre l'assassinio altro non è che un pazzo proveniente dalle frange politiche estremiste. La madre del premier, «ho cancellato dalla mia mente, avrei preferito vederlo morire», Israele cerca di andare avanti comunque. Il premier ad interim Shimon Peres ha fatto già intendere che il processo di pace non si fermerà dicendosi

Intervista al rabbino

Toaff: «Israele respingerà i fascisti»

FABIO LUPPINO A PAGINA 2

fermamente convinto che non sarà il suo governo a mettere ostacoli a quanto stabilito dagli accordi negoziati da lui e dal suo predecessore tragicamente scomparso. A fronte di ciò c'è un grande pessimismo del leader dell'Olp Yasir Arafat. Radio Gerusalemme ha annunciato che Lea Rabin domenica prossima terrà un comizio a Tel Aviv nella Piazza dei re dove sabato è stato ucciso suo marito. In quell'occasione la piazza sarà intitolata alla memoria del premier Lea Rabin sarà l'unica oratrice.

U. DE GIOVANNANGELI M. MONTALI ALLE PAGINE 14 e 15

Nuovo rimpasto-lampo del governo francese

Varato il Juppé bis «Ridotte» le donne



ZONA RETROCESSIONE GINO MICHELE

PARIGI Dimessosi Juppé e subito Juppé bis. Con un blitz a sorpresa annunciato nel bel mezzo del dibattito parlamentare sul bilancio e l'informa della sicurezza sociale il premier di Chirac cerca di far dimenticare un cordone che versa a dirsi tutti. Riforme delicate non più guerra di viscosità tipica del grado di battaglia del nuovo governo da cui non si state licenziate soprattutto i ministri donna. La critica più dura da parte di ospiti e dei socialisti riguarda la sensazione di retrocessione. Franco di ministri ne aveva uno a un po' di giorno. Sono rimasti 14 il titolare. Il sottosegretario

SIEGMUND GINZBERG A PAGINA 13

Medico arrestato a Napoli: una paziente sana costretta a subire costosissime terapie

Per soldi diagnostica un tumore Due anni di cure ma è solo una truffa



I TRE GIORNI DEL CONDOR SABATO 11 NOVEMBRE

NAPOLI Due anni di cure e di spese salatissime per salvarsi da un tumore alla tiroide inventato dal medico il solo scopo spiarle soldi è successo a Maria Rosa Greco che nel 1992 per un fastidio al collo ricorre all'ospedale di zona dove il medico Roberto Mazzella la indirizza al San Gerardo dal collega Emmanio Merolla. Di qui sarà scattata la truffa. La signora Greco soffre in realtà di gozzo ma gli viene diagnosticato un «carcinoma papillare» per potersi liberare del quale nessuno della vita a parte dovrà sottoporsi a terapie intensive chemioterapia compresa. La vicenda è venuta alla luce dopo che un primario ha scoperto la sua truffa. I medici sulla cartella clinica della donna Merolla è stato arrestato. Mazzella non è detto.

VITO FAENZA A PAGINA 9

L'ex ministro Mannino

«È a rischio suicidio, ma può restare in carcere»

RUGGERO FARKAS A PAGINA 9

Tangenti ai militari Arresti a raffica c'è anche un generale

MILANO Forza raffica di arresti per tangenti sulle forniture per l'abbigliamento militare. Notizie di ieri 27 ordini di custodia e catture. L'ultimo della scorta della marina del Litorale di Anzio. Il capitano di finanza di Verona Napoli. Firenze Torino Milano Roma La Spezia. In quasi tutti casi è contestato il reato di concussione per mezzo di centinaia di milioni. Il personaggio più illustre è capitano in carica della giustizia Michele Fracchiolla, comandante generale del corpo responsabile delle forniture. Fracchiolla 62 anni è generale di divisione con due stelle. Il reato è interdetto e per lui è accusato di ricettazione e abuso d'ufficio per aver accettato tangenti da un Natale a Pasqua di un sottoposto che ne assavano le tangenti.

GIANPIERO ROSSI A PAGINA 11



CHE TEMPO FA Troppo solo

HO L'IMPRESSIONE che il senatore Luigi Manconi in la sua pantigiosa polemica contro le proposte razziste e soprattutto se ne è due con chi vanno spesso d'accordo di questo o quel progetto, sia uscito troppo solo. E' ho l'impressione che questo accade per che molti altri esponenti della sinistra italiana che i primi capi che non hanno se ne vanno di un tratto alle altre le anime di stagione. E' pare una soluzione c'è ed è anche semplice, ci si può alleare con chiunque (da Lega Di Pietro a Savona) e con chi questa aveva il bene e per l'ogni necessità politica, una soddisfazione nell'elaborazione non costunga a penose omissioni. E' questo anche per rispetto dei potenziali alleati che essendo adulti e vaccinati hanno il diritto di sapere che da questa parte del mondo non sarà proprio il caso di aprire di gli altri e un ne sparare pallottole di gomma agli immigrati (e ai delinquenti nostrani. Pallottole di polenta). Dirla meglio se riprendendo spesso tutta l'ultima Boso e Borghese almeno d'esplicito con disamante sincerità la loro cultura razzista. Manconi è forse l'unico a sinistra ad avere cultura antirazzista. [MICHELE BERRA]

Gene Gnocchi
Il signor Leprotti è sensibile
Vita ipotetica, avventure mancate e assassini falliti di un clown triste della metropoli
I coralli pp. 106 L. 18.000
Einaudi